

Esce proprio in questo periodo il nuovo libro dell'autore miranese **Alessandro Ticozzi**, intitolato *L'Italia di Alberto Sordi*, un cospicuo e importante saggio sull'attore e regista romano, tra i più amati del panorama nostrano, ma anche sul cinema italiano della sua epoca, su un'idea di filmografia dimenticata dai registi contemporanei, ma non superata a livello concettuale. Ticozzi è già noto per il suo romanzo breve *Farsallitaliana*, una simpatica commedia sul mondo del DAMS uscita lo scorso anno (in cui, come si nota dal titolo, si rende faceto omaggio alla commedia all'italiana, cara all'autore), ma con questo libro, edito dalla Fermenti Editrice di Roma, specia-

## Il libro “L’Italia di Alberto Sordi”

lizzata nel settore, si è preposto di fare un netto salto di qualità, passando dalla scrittura leggera e fantasiosa all'indagine storiografica, ricca di spunti interessanti e testimonianze di sicuro rilievo. “A trent'anni dalla televisiva *Storia di un italiano*” dice l'autore “ho tentato, sulla falsa riga, di ripercorrere la storia del cinema italiano servendomi di alcuni dei film più significativi interpretati e diretti da Alberto Sordi”, un modo insolito, ma efficace, di dare un quadro della situazione del Belpaese “dalla Roma papalina sino all'era berlusconiana”. “Il mio intento è

stato far sì che questo mio lavoro potesse essere inteso come un omaggio non solo a Sordi” continua Ticozzi “ma anche a tutta quella generazione che ha contribuito a raccontare la storia d'Italia attraverso i propri film”. L'audacia e la caparbieta di Alessandro Ticozzi lo hanno portato a raccogliere una serie di importantissime testimonianze da chi Sordi lo ha conosciuto direttamente, magari lavorandoci assieme, come, ad esempio, il regista Mario Monicelli, Franca Valeri, Ugo Gregoretti e Paolo Bonolis. A completare il volume, oltre, ovviamente, alla biblio-

grafia e alla filmografia complete dell'opera analizzata, spicca l'onorevole prefazione del famoso critico cinematografico Gualtiero de Santi. Questo saggio si pone, perciò, unico nel suo genere per almeno due motivi: il primo è che, tra le tante biografie di Alberto Sordi in commercio (spesso dal taglio più che altro personale, legate alla vita più che al lavoro dell'artista), nessuna ha un carattere analitico e tecnico come quella in questione; in seconda fase, essa è atipica per il suo movimento centripeto: un discorso fluido che parte dal particolare (Sordi) per arrivare all'analisi del contesto in cui si è calati (tutto il cinema italiano). Un libro da acquistare.

**N.G.**